



## COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE (PRGC)

### VARIANTE N. 48

**VARIANTE N. 48 DI LIVELLO COMUNALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PER L'ESTROMISSIONE DI UN'AREA DAL PRPC DEL NUCLEO DI ZONA A GORIZZO IN NUOVA ZONA A SOGGETTA A PAC.**

Contenuti:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

VERIFICHE VINCA / VAS

INVARIANZA IDRAULICA

ASSEVERAZIONI

Approvato con delibera del Consiglio Comunale N. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

ELABORATO DI PROGETTO VARIANTE PRGC

DATA ATTO

NOVEMBRE 2019

Rev. n.

PROGETTISTA

Arch. Fabio SACCON

COLLABORATORI

01

## SOMMARIO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA .....	- 3 -
ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014 .....	- 8 -
RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS .....	- 17 -
INVARIANZA IDRAULICA.....	- 23 -
ASSEVERAZIONI.....	- 25 -
RELAZIONE/ASSEVERAZIONE VARIANTE LIVELLO COMUNALE. <b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>	

# RELAZIONE ILLUSTRATIVA

## 1. Premessa

Il Comune di Camino al Tagliamento è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con DGR. n. D41/Pres.dd. 12 febbraio 1996.

Con la Variante n.17 P.R.G.C. sono stati reiterati i vincoli preordinati all'esproprio.

Con la presente variante vengono proposte parziali modifiche alla zonizzazione delle aree di centro storico residenziale.

La variazione proposta interessa beni vincolati dalla Parte seconda del D. Lgs. 22 gennaio 2004. n. 42.

## 2. Documentazione

La presente variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa;
- Relazione di verifica del rispetto dei parametri degli "obiettivi e le strategie di piano";
- Tavola di piano con evidenziata la modifica azzonativa.
- Valutazione di non incidenza significativa sulle Zone di Protezione Speciale.
- Relazione Paesaggistica

## 3. Procedura di approvazione

La presente variante, per i suoi contenuti, rientra tra i parametri individuati ai sensi dell'art. 63 sexis comma 1 lettera C) e K) della L.R.5/2007 e s.m.i., nella procedura delle varianti al PRGC di livello comunale.

## 4. CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante riguarda il piano particolareggiato di iniziativa pubblica del nucleo di Gorizzo e specificatamente riguarda la porzione del nucleo storico limitrofo alla villa Colloredo Mels ora Mainardi consistente in una piccola porzione agricola, con annesso edificio, prospiciente la villa stessa.

La villa Colloredo Mels ora Mainardi è sottoposta alla DGLS 42/2004 e il PRPC di Gorizzo è interessato dal cono visuale, a protezione della villa, introdotto come vincolo monumentale con decreto in data 29/06/1985.

La variante incide proprio sulla piccola porzione di territorio agricolo che funzionalmente e fisicamente risulta scollegato dal centro abitato.

Il punto di modifica del PRPC di Gorizzo riguarda l'edificio agricolo e la relativa pertinenza prospiciente l'ingresso della villa che si trova in prossimità dei due obelischi in mattoni che incorniciano il complesso

monumentale e il grande spiazzo erboso che funge da diaframma tra l'esterno e l'interno del complesso.

Il manufatto all'interno dell'area di variante consta di due corpi di fabbrica, differenziati per la loro funzionalità, che erano l'alloggio e la stalla con fienile di una famiglia contadina o del fattore. Tale manufatto è attualmente in forte stato di degrado con un parziale crollo della parte relativa alla stalla/fienile.

La variante vuole estromettere tale porzione di territorio dal PRPC delle zone A di Gorizzo in quanto per tale area dovrà essere ripensata, attraverso un nuovo e specifico PAC, sia la tipologia di recupero che la sua conformazione in merito al vincolo visuale imposto del MIBACT.

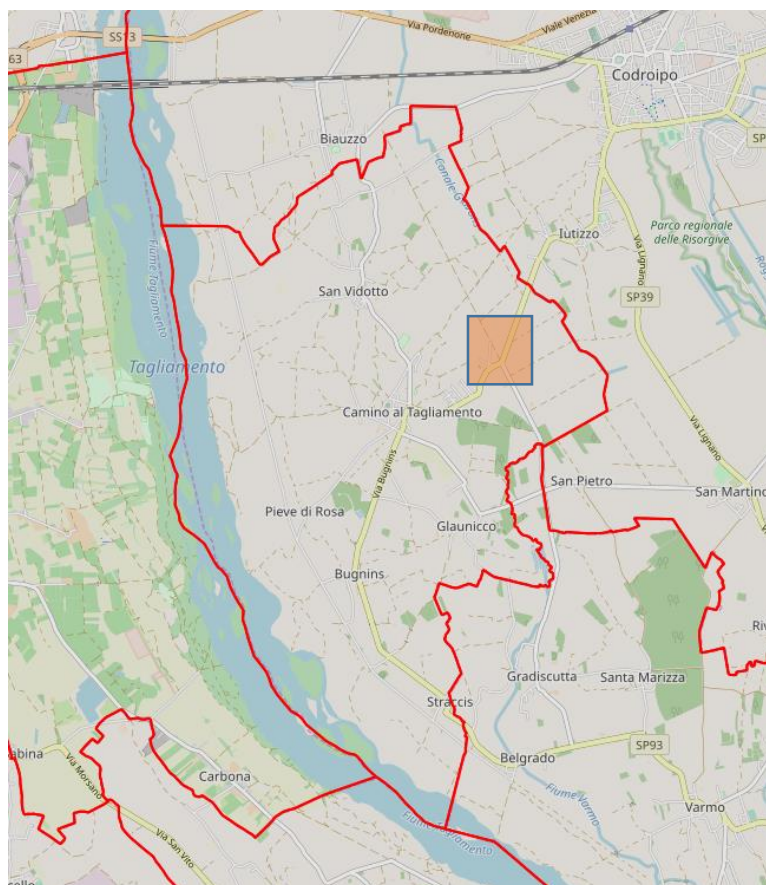
Il punto di variante pertanto va a modificare il PRGC escludendo tale porzione di area dal PRPC approvato e introducendo un zona A con perimetro di "PAC previsto "di iniziativa pubblica o privata.

Tale scelta urbanistica, di fatto, permetterà di rivalutare tale area in base all'effettivo stato di conservazione del manufatto e dell'utilizzo dell'area limitrofa. Con tale operazione si potranno individuare tutte le migliori misure necessarie sia alla tutela del cono visivo, derivanti dal recupero del fabbricato esistente che potrà essere rimodulato al fine di migliorare la visibilità della villa, sia per gli spazi esterni che dovranno essere pensati per dare visibilità al possente corpo centrale villa e alle due ali laterali aumentando la percezione della villa rispetto allo sviluppo con la stradale.

Con l'introduzione della possibilità di attuazione del PAC da parte dei privati si modifica la normativa all'art. 10 sezione (procedura) aggiungendo tale possibilità.

## PUNTO DI MODIFICA AZZONATIVO

### LOCALIZZAZIONE GENERALE



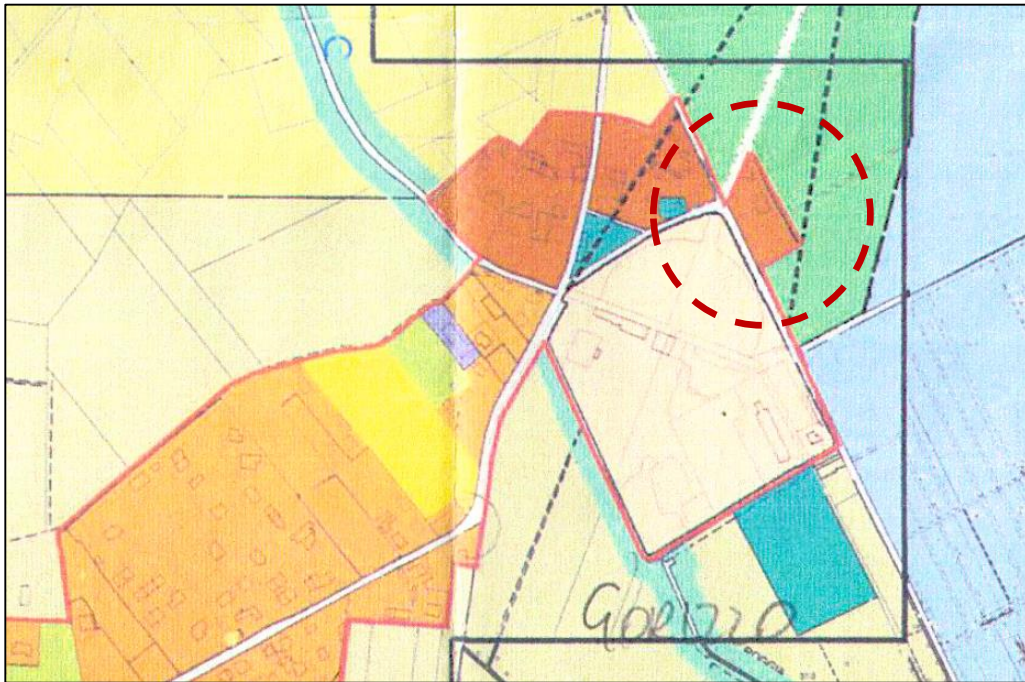
PUNTO DI MODIFICA N.

**01**

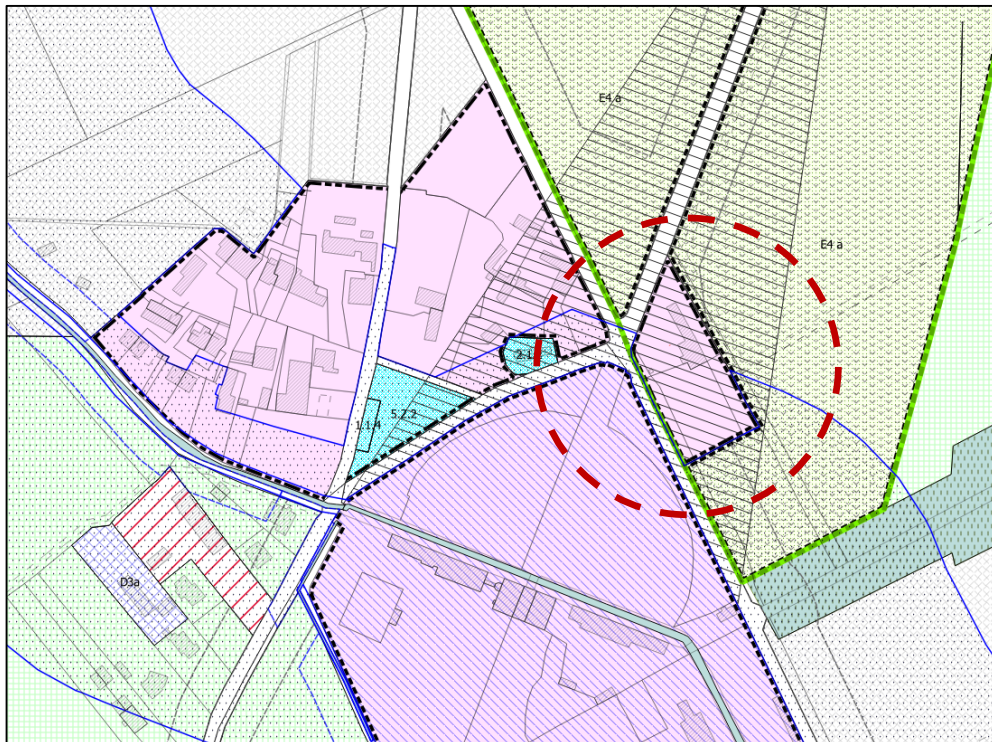
### OGGETTO E MOTIVAZIONI DELLA VARIAZIONE

Estromissione di porzione di territorio dal PRPC delle zone A di Gorizzo in quanto per tale area dovrà essere ripensata sia la tipologia di recupero che la sua conformazione in merito al vincolo visuale imposto del MIBACT. La parte estromessa rimarrà come zona omogenea A ma con PAC da approvare

**PIANO STRUTTURA VIGENTE**

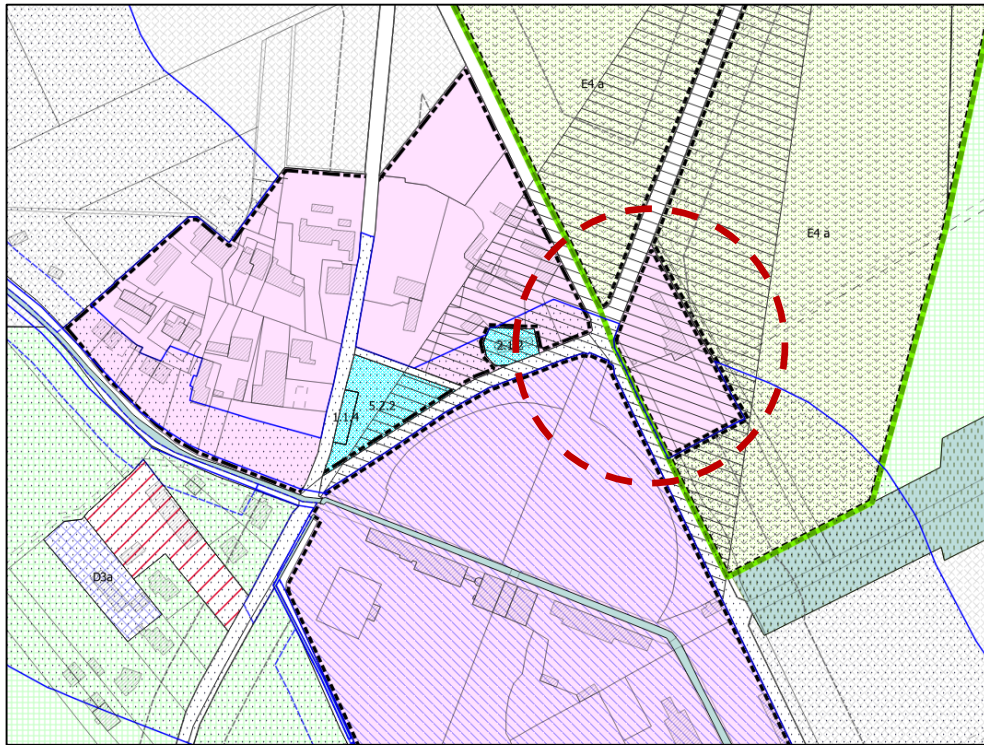


**ZONIZZAZIONE PRGC VIGENTE – PRPC Approvato**

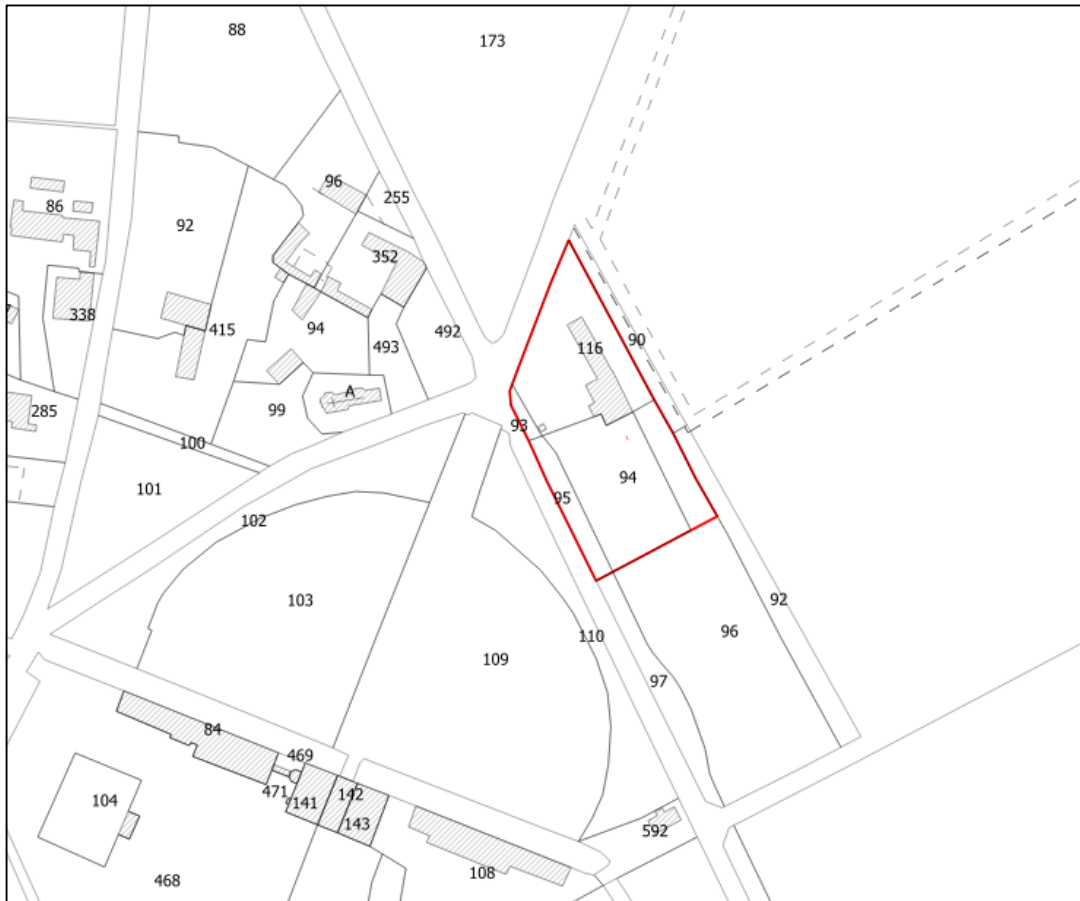




**ZONIZZAZIONE PRGC VARIANTE – PAC da Approvare**



**ESTRATTO CATASTALE Foglio 63 Mapp. 93,94,95,116**



PUNTO DI MODIFICA NORMATIVO	
PUNTO DI MODIFICA N.	<b>01</b>
OGGETTO E MOTIVAZIONI DELLA VARIAZIONE	
Introduzione della possibilità di attuazione del PAC da parte dei privati si modifica la normativa all'art. 10 sezione (procedura) aggiungendo tale possibilità.	
NORMATIVA VIGENTE	
<p>Art. 10 (Sottozona Ac)</p> <p>.../...</p> <p><b>(procedura)</b></p> <p>Gli interventi sono subordinati alla redazione di P.R.P.C. di iniziativa pubblica esteso all'intero ambito perimetrato.</p> <p>.../...</p>	
NORMATIVA VARIATA (in rosso la modifica del testo)	
<p>Art. 10 (Sottozona Ac)</p> <p>.../...</p> <p><b>(procedura)</b></p> <p>Gli interventi sono subordinati alla redazione di P.R.P.C. di iniziativa pubblica o <b>privata</b> esteso all'intero ambito perimetrato.</p> <p>.../...</p>	



## VERIFICA LR 5/2007 s.m.i.

La presente variante, per i suoi contenuti, rientra tra i parametri individuati ai sensi dell'art 63 sexis comma 1 lettera C) e K) della L.R.5/2007 e s.m.i., nella procedura delle varianti al PRGC di livello comunale

### .Art. 63 sexis

*(Disposizioni per le varianti di livello comunale agli strumenti urbanistici)*

1. Non coinvolgono il livello regionale di pianificazione ai sensi dell'articolo 63 bis le varianti allo strumento urbanistico comunale vigente dotato di piano struttura, qualora ne rispettino gli obiettivi e le strategie, né quelle allo strumento urbanistico comunale vigente non dotato di tale piano, qualora prevedano almeno una delle seguenti fattispecie:

.../...

c) le modifiche alle norme di attuazione, l'individuazione grafica dell'area di applicazione o disapplicazione di norme di attuazione specifiche, la correzione di errori materiali di elaborati o la sostituzione della base cartografica in tutti i casi in cui sia necessaria la pubblicazione degli elaborati, senza incrementi dell'indice di edificabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura;

.../...

k) la suddivisione e la modifica della suddivisione delle zone omogenee previste nell'assetto azionativo degli strumenti urbanistici comunali in sottozone omogenee e la suddivisione e la modifica della suddivisione degli ambiti unitari d'intervento, soggetti a pianificazione attuativa, in subambiti urbanisticamente sostenibili, senza incremento degli indici di fabbricabilità territoriale e fondiaria e del rapporto di copertura massimi consentiti;

## STATO DEI LUOGHI



# ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014

## RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. La Delibera di Giunta Regionale FVG n. 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi, illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza e ritenuto di **escludere** dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera di seguito individuati:

1	i programmi finanziari qualora non prevedano la localizzazione territoriale delle misure e delle azioni;
2	modifiche alle norme relative alle caratteristiche edilizie o ai dettagli costruttivi degli interventi;
3	modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione di incidenza;
4	varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e per le quali sia già stata svolta la procedura di incidenza in piani sovraordinati o progetti, o varianti per la reiterazione del vincolo stesso;
5	rettifiche degli errori materiali.

Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che sono soggetti alla procedura di **verifica di significatività di incidenza** i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

a	i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;
b	i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;
c	i progetti e gli interventi la cui area di insediamento ricade anche parzialmente in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990;
d	i progetti e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione definito dall'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e nel campo di applicazione della l.r. 43/1990 la cui area di insediamento <b>non ricade e non è confinante</b> con un Sito Natura 2000, <b>ma ricadono nelle aree/criteri di interferenza funzionale</b> , come definita al punto 1.

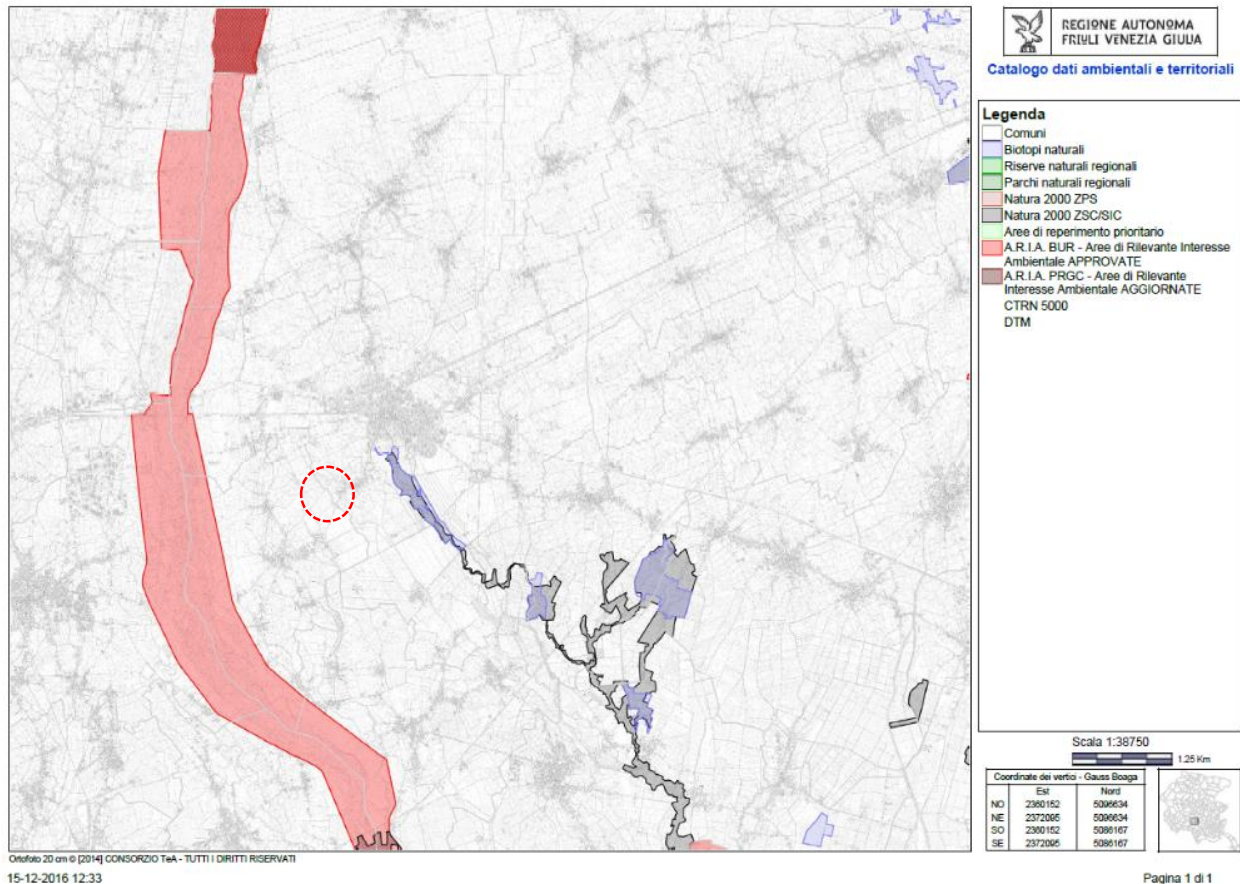
Per "Interferenza funzionale" s'intende:

Effetto indiretto di un piano, progetto o intervento esterno sull'area SIC/ZSC o ZPS determinato ad esempio dal peggioramento misurabile del livello di qualità delle componenti abiotiche strutturali del sito (ad es. sono previste emissioni nocive, azioni che possono alterare le caratteristiche del suolo, emissioni sonore ecc.), dal consumo/sottrazione di risorse destinate al sito (ad es. captazione di acqua), da interferenze con aree esterne che rivestono una funzione ecologica per le specie tutelate (ad es. siti di riproduzione, alimentazione, ecc.) o da interruzione delle aree di collegamento ecologico funzionale (rete ecologica). I piani di gestione definiscono le aree o i criteri di interferenza funzionale specifici per ciascun sito. Nelle more dell'adozione dei piani di gestione le interferenze funzionali vengono valutate caso per caso, sulla base di

criteri definiti dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.

Nel medesimo Allegato A, articolo 3 viene specificato, tra le altre, che il Servizio valutazioni ambientali è competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.

## INDIVIDUAZIONE SITI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI



## IMPATTI SU SIC/ZCS/ZPS E ALTRI SITI AMBIENTALI POTENZIALMENTE INTERESSATI

Camino al Tagliamento è un comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato al decreto regionale 826/1978 (piano urbanistico reg. generale) alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica reg.) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici reg.). La variante al PRGC ha per oggetto:

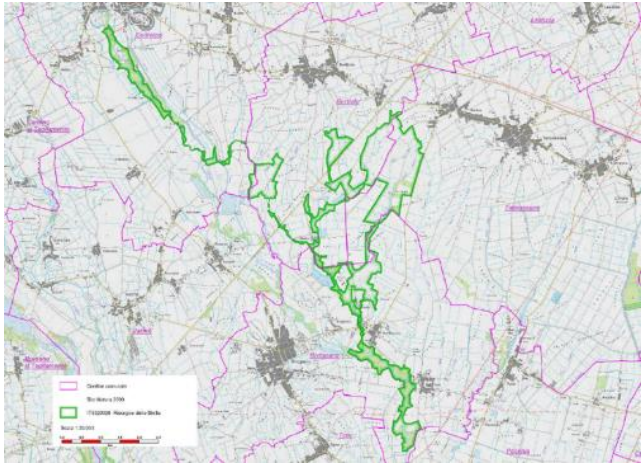

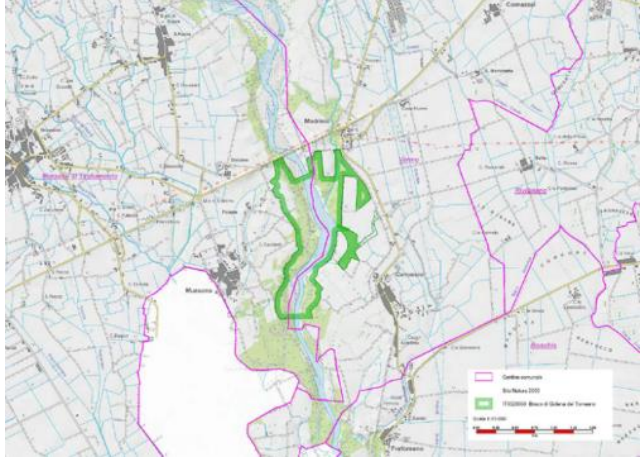
### **VARIANTE N. 48 DI LIVELLO COMUNALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PER L'ESTROMISSIONE DI UN'AREA DAL PRGC DEL NUCLEO DI ZONA A GORIZZO IN NOVA ZONA A SOGGETTA A PAC.**

Le modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive per l'ambiente, aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, tutte le modifiche riguardano sostanzialmente la possibilità di riproporre il piano attuativo di zona A di un'area che era già soggetta a PRGC di iniziativa pubblica. La modifica non incide sulla zonizzazione ma solamente sulla sua attuazione creando la possibilità di rivedere le scelte attuative ormai datate per un'area che influenza in maniera importante la percezione paesaggistica della Villa Colloredo Mels ora Mainardi.

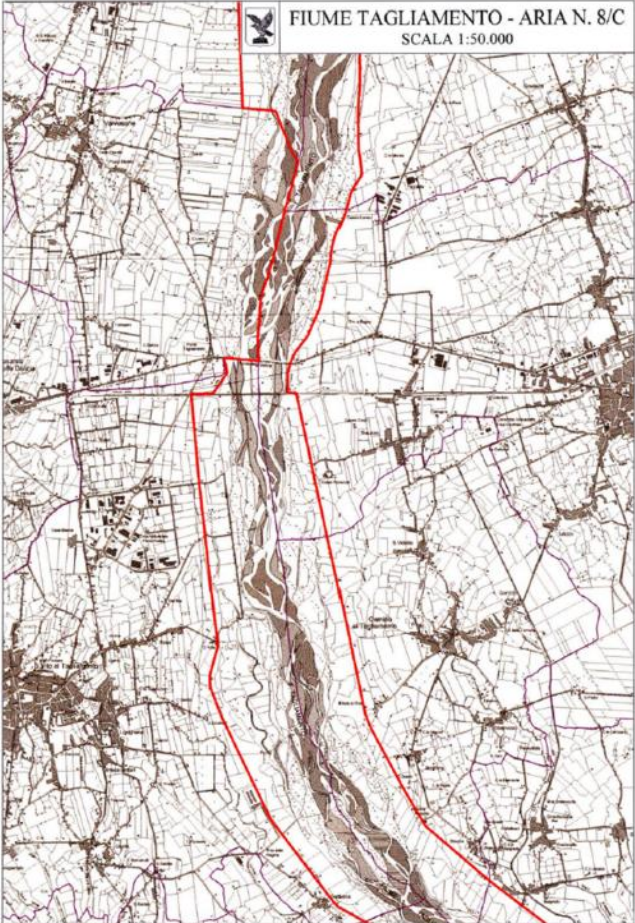
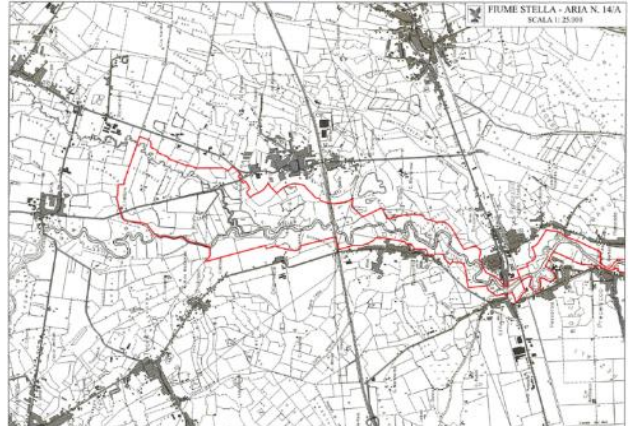


La valutazione degli impatti delle nuove previsioni della variante sui singoli siti ambientali, anche esterni al confine comunale, viene schematizzata come segue:

SIC

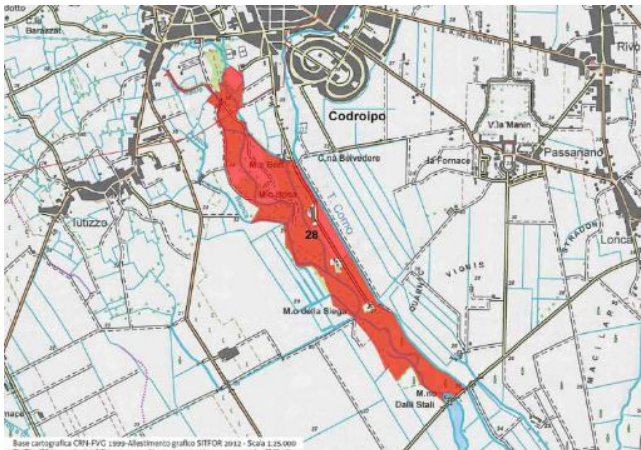
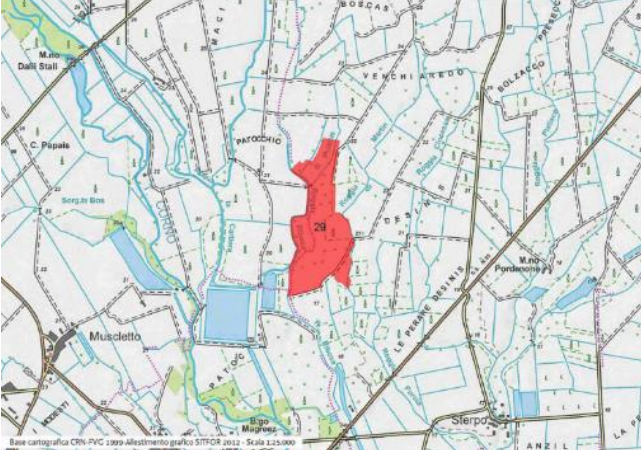

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC                      Numerazione ID : 46                      Regione biogeografica: continentale                      Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000                      Denominazione sito: <b>Risorgive dello Stella</b>                      Codice sito : IT3320026                      Altitudine med : 22                      Altitudine max : 36                      Altitudine min : 9                      Superficie ha : 801.6446995577078</p>	
<b>IMPATTI</b>	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC                      Numerazione ID : 48                      Regione biogeografica : continentale                      Tipo sito : B - ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000                      Denominazione sito : <b>Palude Moretto</b>                      Codice sito : IT3320027                      Altitudine med : 19                      Altitudine max : 19                      Altitudine min : 18                      Superficie ha : 39.08734490249157</p>	
<b>IMPATTI</b>	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Natura 2000 ZSC/SIC                      Numerazione ID : 52                      Regione biogeografica : continentale                      Tipo sito : B -ZSC senza relazioni con altro sito NATURA 2000                      Denominazione sito : <b>Bosco di Golena del Torreano</b>                      Codice sito : IT3320030                      Altitudine med : 10                      Altitudine max : 13                      Altitudine min : 8                      Superficie ha : 139.8764356479764</p>	
<b>IMPATTI</b>	
ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE	

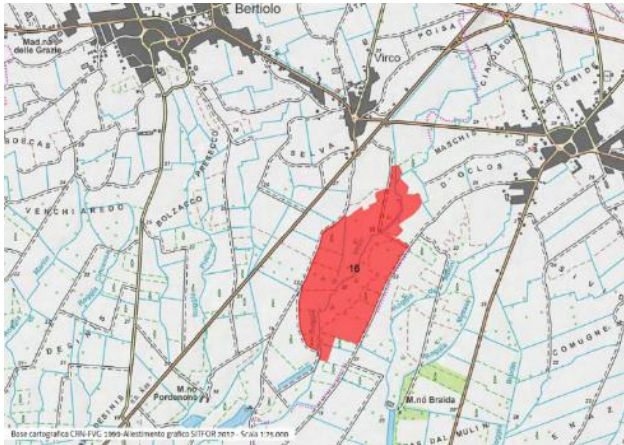
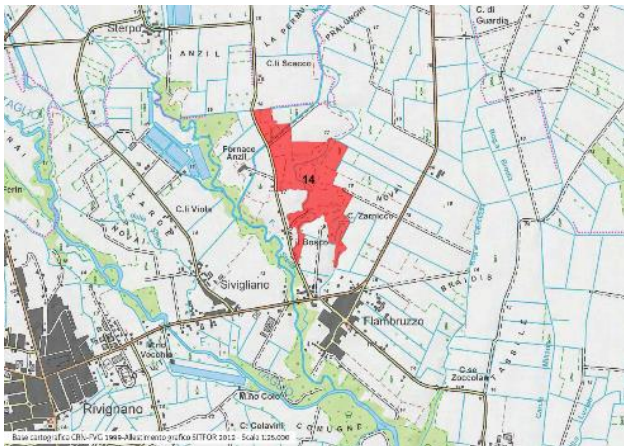
ARIA

<p align="center"><b>DENOMINAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>CARTOGRAFIA</b></p>
<p>A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE                  ID ARIA : 8  <b>DENOMINAZIONE ARIA : N. 8 FIUME TAGLIAMENTO</b>                  COMUNI INTERESSATI : Camino al Tagliamento (608), Codroipo (381), Flaibano (248), Latisana (516), Morsano al Tagliamento (547), Ragogna (860), Ronchis (316), San Martino al Tagliamento (388), San Vito al Tagliamento (969), Sedegliano (556), Spilimbergo (1325), Varmo (602)                  PROVINCIA : PN - UD                  SUPERFICIE HA : 7316                  DGR NUM : 1434                  DGR DATA : 07.05.2002                  DPGR NUM : 0143/Pres                  DPGR DATA : 17.05.2002                  BUR NUM : S.S 12                  BUR DATA : 24.06.2002</p>	
<p align="center"><b>IMPATTI</b></p>	
<p align="center">ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
<p align="center"><b>DENOMINAZIONE</b></p>	<p align="center"><b>CARTOGRAFIA</b></p>
<p>A.R.I.A. BUR - Aree di Rilevante Interesse Ambientale APPROVATE                  ID ARIA : 14  <b>DENOMINAZIONE ARIA : N. 14 FIUME STELLA</b>                  COMUNI INTERESSATI : Palazzolo dello Stella (311,5), Pocenia (344,1), Precenicco (159,4), Teor (100,8)                  PROVINCIA : UD                  SUPERFICIE HA : 915.80000000000007                  DGR NUM : 125                  DGR DATA : 19.01.2001                  DPGR NUM : 031/Pres.                  DPGR DATA : 06.02.2001                  BUR NUM : S.S. 4                  BUR DATA : 15.03.2001</p>	
<p align="center"><b>IMPATTI</b></p>	
<p align="center">ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	



BIOTOPPI

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali  <b>NOME : Risorgive di Codroipo</b>                      DPGR_ISTITUZIONE : 28/5/07 n.0156/Pres                      BUR_ISTITUZIONE : 20/6/07 n.25                      COMUNI_INTERESSATI : Codroipo                      SUPERFICIE HA : 99.93145437751119</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali  <b>NOME : Roggia Ribosa di Bertolo e Lonca</b>                      DPGR_ISTITUZIONE : 28/5/07 n.0157/Pres                      BUR_ISTITUZIONE : 20/6/07 n.25                      COMUNI_INTERESSATI : Codroipo e Bertolo                      SUPERFICIE HA : 42.4706229364682</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali  <b>NOME : Risorgive di Flambro</b>                      DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0234/Pres var. 28/9/01 n.0362/Pres                      BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 var.7/11/01 n.45                      COMUNI_INTERESSATI : Talmassons                      SUPERFICIE HA : 73.0075158999417</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	

DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali  <b>NOME : Risorgive di Virco</b>            DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0238/Pres            BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33            COMUNI_INTERESSATI : Bertiole e Talmassons            SUPERFICIE HA : 81.66510524500106</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	
DENOMINAZIONE	CARTOGRAFIA
<p>Biotopi naturali  <b>NOME : Risorgive di Zarnicco</b>            DPGR_ISTITUZIONE : 23/6/98 n.0236/Pres var. 11/7/01 n.0251/Pres            BUR_ISTITUZIONE : 19/8/98 n.33 var.22/8/01 n.34            COMUNI_INTERESSATI : Rivignano            SUPERFICIE HA : 44.80882384499535</p>	
IMPATTI	
<p>ASSENZA DI CORRELAZIONE CON I CONTENUTI DELLA VARIANTE</p>	

## CONCLUSIONI

È ragionevole quindi affermare che per effetto delle previsioni della variante:

1. che non vengono introdotti, negli esistenti atti di pianificazione, fattori ai quali possa essere attribuita la valenza di alterare in senso negativo fatti ed elementi in condizioni da poter incidere negativamente sugli ambiti tutelati e dei SIC (ZSC) presenti nel Comune di Camino al Tagliamento e nei Comuni limitrofi;
2. che non vengono introdotte nel PRGC azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possono interferire con i SIC (ZSC) anzidetti e con gli altri siti ambientali, sopra evidenziati, potenzialmente interessati;
3. che, come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, che l'area interessata dalle modifiche proposte dal Piano non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000 e che entità e caratteristiche delle modifiche proposte non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
4. che le modifiche proposte con la presente variante al PRGC non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate e conseguentemente è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
5. che non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
6. che la presente variante al PRGC di Camino al Tagliamento non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA).

FIRMATO DIGITALMENTE  
Il progettista  
Arch. Fabio SACCON

# **RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS**

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI**

Il presente Rapporto preliminare è stato elaborato con il fine di attivare il processo di Valutazione Ambientale Strategica, per la variante in argomento, previsto dall'art.12 del D.Lgs 152/2006.

In base allo schema procedurale definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, negli indirizzi generali per la VAS di cui alla parte II, Titolo II (artt. 11- 18), per Piani e Programmi che definiscono un quadro di riferimento per l'autorizzazione dei successivi progetti è prevista una prima fase di "verifica", contenente le informazioni e i dati necessari all'accertamento di eventuali impatti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione stessa del Piano, facendo riferimento ai criteri contenuti nell'allegato I.

Lo scopo della presente relazione è dunque quello di mostrare in via preliminare i possibili impatti ambientali significativi conseguenti all'attuazione delle previsioni contenute nella Variante. Tale procedura di verifica (screening), assolve principalmente la funzione di filtro, per vagliare preliminarmente i contenuti.

Nel redigere questo rapporto preliminare si è scelto di basare l'analisi anche su documenti già pubblicati ed in possesso dell'Amministrazione, ad oggi atti ufficiali, rispettando il principio di economicità degli atti ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 241/1990 e successive modifiche, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia al comma 3 stabilisce che "l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente".

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio Tecnico; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (Commissione comunale ambiente, ARPA, Aas., Regione, enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. delibera di Giunta inerente il documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie agli organi preposti alla valutazione del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

## CONTENUTI DELLA VARIANTE

La variante riguarda una porzione di piano particolareggiato di iniziativa pubblica del nucleo di Gorizzo che riguarda la porzione del nucleo storico limitrofo alla villa Colloredo Mels ora Mainardi e una piccola porzione agricola, con annesso edificio, prospiciente la villa stessa.

La villa Colloredo Mels ora Mainardi è sottoposta alla DGLS 42/2004 e il PRPC di Gorizzo è interessato dal cono visuale a protezione della villa introdotto come vincolo monumentale con decreto in data 29/06/1985.

La variante incide proprio sulla piccola porzione di territorio agricolo prospiciente l'ingresso che funzionalmente risulta scollegato dal centro abitato.

Il punto di modifica del PRPC di Gorizzo riguarda l'edificio agricolo e la relativa pertinenza prospiciente l'ingresso della villa che si trova in prossimità dei due obelischi in mattoni che incorniciano il complesso monumentale e il grande spiazzo erboso che funge da diaframma tra l'esterno e l'interno del complesso.

Il manufatto all'interno dell'area di variante consta di due corpi di fabbrica, differenziati per la loro funzionalità, che erano l'alloggio e la stalla con fienile di una famiglia contadina o del fattore. Tale manufatto è attualmente in forte stato di degrado con un parziale crollo della parte relativa alla stalla/fienile.

La variante vuole estromettere tale porzione di territorio dal PRPC delle zone A di Gorizzo in quanto per tale area dovrà essere ripensata sia la tipologia di recupero che la sua conformazione in merito al vincolo visuale imposto del MIBACT.

Il punto di variante pertanto va a modificare il PRGC escludendo tale porzione di area dal PRPC approvato e introducendo un zona A con perimetro di "PAC previsto "di iniziativa pubblica o privata. Tale scelta urbanistica, di fatto, permetterà di rivalutare tale area in base all'effettivo stato di conservazione del manufatto e dell'utilizzo dell'area limitrofa introducendo tutte le misure necessarie sia alla tutela del cono visivo derivanti dal recupero del fabbricato esistente, che potrà essere rimodulato al fine di migliorare la visibilità della villa, sia per gli spazi esterni che dovranno essere pensati per dare visibilità al possente corpo centrale villa e alle due ali laterali aumentando la percezione della villa rispetto allo sviluppo con la stradale aumentando la sensazione di predominio del complesso sul territorio circostante.

La variante in argomento rientra pertanto nelle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 16/2008 e s.m.i., di cui:

- al comma 2 *ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, sono considerate piccole aree a livello locale:*

*a) le aree oggetto di varianti di livello comunale di cui al capo II della legge regionale 25 settembre 2015, n. 21 (Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo);*

- al comma 3 *Per i piani urbanistici di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale così come definite al comma 2 e per tutti i piani e varianti agli strumenti urbanistici comunali di cui all'articolo 6, comma 3 bis, del decreto legislativo 152/2006, l'autorità competente valuta, sulla base della relazione allegata al piano e redatta dal proponente con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

Per tali ragioni è stata redatta, conformemente alla vigente disciplina normativa, la presente relazione di verifica di assoggettabilità al fine di valutare la necessità o meno di applicare alla variante la procedura di V.A.S., attenendosi ai contenuti previsti dall'Allegato II alla Direttiva Europea 2001/42/CE come riportati anche nell'allegato I, Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006.



## 1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE AL P.R.G.C.

- ***In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, oppure per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, oppure attraverso la ripartizione delle risorse***

Le modifiche introdotte sia dal punto di vista azionativo che normativo hanno valenza puntuale, e di modesta entità urbanistica; la variante è stata redatta in modo coerente rispetto allo strumento urbanistico vigente, confermandone la strategia complessiva, perseguendo finalità di interesse generale e obiettivi di coerenza e semplificazione operativa.

In particolare le modifiche non hanno influenza sulle capacità edificatorie:

- ***In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati***

La variante introduce una puntuale e limitata modifiche finalizzata unicamente a promuovere il recupero del tessuto storico, senza intervenire sui suoi presupposti strutturali e condividendone contenuti, obiettivi di protezione ambientale e strategie, in coerenza con le condizioni per uno sviluppo sostenibile. La modifica proposta non introduce nuove ed ulteriori indicazioni né elementi conoscitivi e valutativi da ponderare in termini di effetto ambientale. Le modifiche al piano regolatore di cui alla presente relazione non hanno influenza su altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

- ***La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile***

La variante non interseca e non incide sui territori e sugli ambiti di valenza paesaggistico-ambientale, tantomeno affronta specifiche tematiche ambientali. Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti riguardanti l'acqua, l'aria, il rumore, il suolo, gli ecosistemi, ecc., si rimanda alla successiva e specifica tabella d'analisi.

- ***Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma***

Non vi sono problemi ambientali pertinenti alla variante che riguarda prevalentemente i contesti già urbanizzati ed ha un saldo negativo in merito alla riduzione delle capacità edificatorie esistenti a seguito dello stralcio di aree edificabili rispetto a quelle di nuova previsione, per quanto riguarda le aree limitrofe ai confini comunali, sprovviste di zonizzazione, vengono incluse in zone agricole.

- ***La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).***

La tipologia della variante in argomento per ha rilevanza nulla per quanto concerne la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

## 2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.R.G.C.

### ➤ **Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti**

Le limitate modifiche apportate con la Variante in questione non vanno a determinare effetti significativi tali da modificare la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità di effetti oltre a quanto già definito dal piano generale vigente.

Relativamente alle componenti ambientali gli effetti antropici degli interventi generati dalla variante in questione sono i seguenti:

- aria: le modifiche oggetto di variante non generano emissioni in atmosfera; le azioni indotte da tale variante sul traffico e sulla qualità dell'aria sono da ritenersi irrilevanti. Il bacino di utenza di questi interventi è comunque molto ridotto e di carattere locale;
- acqua e sottosuolo: non ci sono effetti significativi su tali componenti in quanto le modifiche normative non incentivano realizzazioni di immobili che possono generare emissioni di sostanze inquinanti;
- suolo: vengono confermate le previsioni del PRGC;
- fattori climatici: gli interventi ammissibili non generano effetti significativi sul clima né viceversa;
- flora e fauna: la variante non danneggia specie animali o vegetali naturalisticamente rilevanti;
- biodiversità: la variante non causa riduzione della biodiversità;
- paesaggio: l'intervento non genera impatti significativi sul paesaggio in quanto riguarda sostanzialmente il sistema dell'urbanizzato già esistente, realizzando opere conformi e in armonia con il contesto in cui verranno localizzate;
- beni materiali: la variante non va ad insistere sui beni materiali presenti nell'area;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante interviene su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica cercando, attraverso la predisposizione di un progettualità specifica di migliorare gli impatti paesaggistici sul vincolo monumentale di Villa Colloredo Mels ora Mainardi;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana;
- la popolazione: nessuna incidenza sulla popolazione in quanto si riducono le insediabilità della CIRTM con conseguente riduzione potenziale dal punto di vista urbanistico della popolazione insediabile a seguito dell'eliminazione del comparto di zona residenziale C di espansione.

### ➤ **Carattere cumulativo degli impatti**

Gli effetti delle modifiche normative sono durevoli nel tempo ma non incidono in modo significativo sull'area vasta; gli effetti ambientali prodotti direttamente dalla variante in esame si ritengono non rilevanti rispetto ad un contesto sovracomunale. Si può sintetizzare che la variante determina una modifica puntuale e limitata, atta a risolvere esigenze specifiche delle singole zone omogenee.

Non essendoci effetti significativi, come sopra illustrato, la variante non andrà neanche a generare effetti di carattere cumulativo rispetto al carico ambientale complessivo.

### ➤ **Natura transfrontaliera degli impatti**

La presente variante non determina implicazioni di natura transfrontaliera.

### ➤ **Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)**

Le attività previste dalla Variante non presentano rischi per la salute umana o per l'ambiente, come su riportato.

### ➤ **Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)**

La Variante proposta esplicherà le proprie ricadute spaziali nel ristretto ambito d'intervento; si prevede che suddette ricadute siano del tutto marginali.

### ➤ **Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:**

**- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale**

Le modifiche oggetto di variante non avranno effetti sulle aree tutelate.

**- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo**

Le modifiche oggetto di variante non avranno effetti significativi sulla qualità ambientale e sui suoi valori limite.

➤ **Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**

La variante non ha alcun effetto su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale. Pertanto, non si introducono fattori in grado di alterare il sistema ecologico e la biodiversità o fattori che possano incidere negativamente sull'habitat di SIC e ZPS, siti classificati tra le zone speciali di conservazione e rientranti nella rete ecologica europea denominata "Natura 2000", né si prevedono azioni in grado di produrre inquinamento e disturbi ambientali che possano interferire con queste aree di interesse comunitario. I prati stabili presenti sul territorio comunale non sono interessati dalla variante.

Si rimanda all'approfondimento riportato nel capitolo relativo a "ESCLUSIONE VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA (VINCA) SUI SITI NATURA 2000/ZSC/SIC/ZPS AI SENSI DPR 357/1997 - DPR 120/2003 - DGR FVG 1323/2014"

### **3. CONCLUSIONI FINALI**

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e delle riflessioni emerse rispettivamente nelle note in merito alla variante, nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'Allegato I, D.Lgs.128/2010 del 29 giugno 2010, si ritiene che per la variante in oggetto **non sia necessario procedere all'applicazione completa della procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)"**, in quanto:

- non rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 6 comma 2) lettere a) e b) del D. Lgs. 152/2006;
- la variante non avrà effetti sulle aree tutelate in quanto i punti di modifica sono finalizzati sostanzialmente a ridurre le capacità edificatorie attuali.

Ai sensi dell'art.12 comma 6 del D.lgs.152/2010 e s.m.i., inoltre, si ritiene che la verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla presente variante al Piano, in considerazione dell'esiguità e scarsa significatività dei contenuti della variante sotto il profilo degli effetti ambientali, si intenda, col presente rapporto di verifica (screening di VAS), fase svolta e conclusa.

FIRMATO DIGITALMENTE

Il progettista  
Arch. Fabio SACCON





## COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

### INVARIANZA IDRAULICA

(Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Pres.)

**OGGETTO:** VARIANTE N. 48 DI LIVELLO COMUNALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PER L'ESTROMISSIONE DI UN'AREA DAL PRPC DEL NUCLEO DI ZONA A GORIZZO IN NOVA ZONA A SOGGETTA A PAC.

Il sottoscritto arch. Fabio Saccon progettista della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto in riferimento al **Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Pres.**, regolamento recante disposizioni per l'applicazione del principio dell'invarianza idraulica di cui all'articolo 14, c. 1, lett. C e K) della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque), relaziona quanto segue:

#### PREMESSO

- che, sono soggetti al regolamento di cui in premessa le seguenti tipologie di trasformazione del territorio regionale che incidono sul regime idrologico e idraulico, ai sensi dell'art. 2 "Ambito di applicazione", c. 1) lettera a): "Gli strumenti urbanistici comunali generali **e loro varianti**, qualora comportino trasformazioni urbanistico territoriali **e necessitano del parere geologico** di cui alla legge regionale 9 maggio 1988, n. 27";

#### PRESO ATTO che

- le disposizioni di cui alla LR n.27/1988 "Norme sull'osservanza delle disposizioni sismiche ed attuazione dell'art.20 della Legge n.741/1981" continuano ad applicarsi fino all'adozione dei provvedimenti attuativi indicati all'art.3, commi 2,3, e 4 e all'art.17 della LR n.16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio";

- non è pertanto necessario, per la variante al PRGC in argomento, di livello comunale non sostanziale, il parere geologico di cui agli artt. 10 e 11 della LR n.27/1988, come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della LR n. 15/1992, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con parere n. 14/95 del 15.02.1995 (nota n.39845);

- Tale area, anche dopo l'approvazione della presente variante, non è edificabile in assenza del relativo piano attuativo da attuarsi in successiva fase;

-In sintesi le modifiche apportate al PRGC in oggetto mantengono inalterate le condizioni di invarianza idraulica.

Con la presente

#### ASSEVERA

Che la variante in oggetto non rientra tra le fattispecie previste all'art. 2, c.1, lettera a) del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Regione del 27 marzo 2018, n. 083/Preso. e comunque apporta modifiche non significative ai fini dell'invarianza idraulica complessiva attuando riduzioni delle aree edificabili e quindi con minor consumo di suolo.

Camino al Tagliamento, novembre 2019

FIRMATO DIGITALMENTE  
Il progettista  
Arch. Fabio SACCON







# COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

## ASSEVERAZIONI

**OGGETTO:** VARIANTE N. 48 DI LIVELLO COMUNALE AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PER L'ESTROMISSIONE DI UN'AREA DAL PRPC DEL NUCLEO DI ZONA A GORIZZO IN NOVA ZONA A SOGGETTA A PAC.

Il sottoscritto arch. Fabio Saccon progettista della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale in oggetto

### ASSEVERA

1. che per il presente strumento urbanistico non è necessario il parere di cui all'articolo 10 e 11 della Legge Regionale 27/88, e come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 15/92, in quanto già reso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna – Servizio geologico, preliminarmente all'adozione del PRGC ora in vigore, con parere n. 14/95 del 15.02.1995 (nota n.39845);
2. la compatibilità dei nuovi interventi previsti con le situazioni di pericolosità evidenziate dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, approvato con DPCM del 21/11/2013 e s.m.i., dal Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei tributari della laguna di Marano - Grado, ivi compresa la laguna medesima, del torrente Slizza e del levante, approvato con DPR n. 28 del 01/02/2017 e dal Progetto di Piano stralcio per la difesa idraulica del torrente Corno approvato con DPR n. 047/Pres del 17/02/2012 e s.m.i., con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione dei citati piani e la compatibilità tra le trasformazioni/interventi previsti e il perseguimento dell'invarianza idraulica anche a mezzo l'individuazione di adeguate ed efficaci misure compensative.
3. la variante, per i suoi contenuti, rientra tra i parametri individuati ai sensi dell'art 63 sexis comma 1 lettera C) e K) della L.R.5/2007 e s.m.i., nella procedura delle varianti al PRGC di livello comunale;
4. La variante rispetta le gli obiettivi e le strategie di piano in quanto non modifica l'assetto azzonativo se non pe la modalità di attuazione degli interventi;
5. La variante interessa beni paesaggistici di cui alla Parte Terza, Titolo I Capo II art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.L. n. 42/2004.

Camino al Tagliamento, novembre 2019

FIRMATO DIGITALMENTE

Il progettista

Arch. Fabio SACCON